

I CARABINIERI DI LODI VECCHIO SONO PIOMBATI IN UN PARCHEGGIO IN LOCALITÀ TORRETTA DOPO AVER RICEVUTO UNA SEGNALAZIONE

Spacciava a quattro giovani: arrestato

Il pusher in manette mentre vendeva hascisc: sequestrati 13 grammi

NOVITA

Amici degli animali, così il "pet sitting" diventa un lavoro



Un progetto per i pet sitter

■ Nuove idee per battere la crisi economica. L'associazione "Gout-vivere con gusto" organizza a partire dal 19 novembre un percorso formativo per pet sitter. Si tratta di un corso di 30 ore complessive, distribuite in lezioni teoriche e pratiche, per istruire persone a curare un cane o un gatto. Di fatto verranno educate nuove figure professionali capaci di occuparsi degli animali domestici in caso di assenza dei padroni. Al termine del ciclo d'incontri verrà anche rilasciato un certificato di frequenza con una valutazione finale di idoneità. L'iniziativa è stata illustrata dalla presidente di Gout, Maria Rosaria Lacelli: «Oggi sono sempre di più le persone e le famiglie che hanno un animale a quattro zampe in casa, che amano e sentono partecipare della propria vita familiare. Eppure le esigenze di lavoro o casi di impossibilità temporanea portano a cercare una persona di fiducia a cui affidarlo. Dove andare, di chi fidarsi - spiega Lacelli -? Gout è un'associazione femminile che desidera aiutare le donne a trovare un'occasione di lavoro da intraprendere su Lodi e territori limitrofi». Le tappe del progetto di Gout sono due: organizzare un corso di formazione per pet sitter e creare una cooperativa per la gestione del servizio domiciliare di cura degli animali domestici per le famiglie. Collaborano al corso di formazione veterinari e psicologi, esperti di animali ed esperti di pet-therapy. Per informazioni è possibile scrivere una mail al info@assogout.com, telefonare allo 373/7821084 e visitare il sito www.assogout.com o andare di persona al negozio di animali "L'Arca di Noè" in piazza Luigi Savare.

■ In manette, per lo spaccio "sacrilego", proprio dietro uno dei templi del culto cittadino. È l'attività costata l'arresto a G.C., il 30enne "pusher" di origini milanesi, ma residente a Lodi, pizzicato dai carabinieri a vendere droga nel parcheggio retrostante alla chiesa del Carmelo. Un luogo nel quale, evidentemente, lo spacciatore aveva ritenuto di poter incontrare lontano da occhi indiscreti i propri clienti, peraltro piuttosto numerosi: nel solo corso del blitz, infatti, i militari dell'Arma hanno identificato quattro giovani consumatori in pochissimi minuti, due dei quali freschi freschi di acquisto e tutti puntualmente segnalati alle autorità competenti come assuntori. Misure e conseguenze ben più aspre sono invece toccate allo spacciatore, personaggio già noto alle forze dell'ordine, e sul quale le reti dei carabinieri non sono affatto calate casualmente; perché del "business" organizzato da G.C. dietro al Carmelo, le forze dell'ordine, erano già informate da qualche tempo. A fare luce sull'attività di spaccio segnalata in località Torretta, nello specifico, si sono occupati i militari della stazione di Lodi Vecchio. I quali, scesi a Lodi nel tardo pomeriggio di martedì, hanno predisposto l'attività di controllo del caso, puntando discretamente sul parcheggio alle spalle del santuario. Ben appostati, i carabinieri hanno così potuto osservare il pusher mentre vendeva un po' di droga a una coppia di acquirenti; l'episodio-chiave, insomma, sufficiente a entrare definitivamente in azione proprio pochi istanti prima che altri due giovani con-



Nella foto d'archivio, hascisc sequestrato dall'arma. Ora è stato preso un pusher

sumatori si rifornissero a loro volta dalla spacciatore. Il quale, pescato in flagranza di reato e sottoposto a perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di 13 grammi complessivi di hascisc, suddivisi in due "dosi", ed è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti; processato per direttissima ieri mattina, G.C. ha dichiarato di aver acquistato a sua volta l'hascisc poco prima in Lodi ed è stato rilasciato con l'obbligo di firma. L'identificazione dei quattro clienti, nel frattempo, ha permesso di appurare come dal 30enne di origini milanesi acquistassero

"fumo" giovani da un po' tutto il Lodigiano; oltre ai due lodigiani identificati prima che G.C. gli vendesse l'hascisc (M.L., classe 1993, e il 20enne F.F.) i carabinieri hanno sorpreso nel parcheggio anche il 20enne di Lodi Vecchio F.S. e il suo coetaneo R.A., salito al Carmelo per comprare droga fin da Senna Lodigiana. Gli ultimi due sono stati trovati in possesso del piccolo quantitativo di stupefacente appena acquistato dallo spacciatore milanese; sia loro che gli altri due giovani clienti sono stati segnalati dall'Arma alla prefettura di Lodi come assuntori.

Alberto Belloni

PER DUE EPISODI

Diffidato dell'hockey non firma in questura: condanna di 10 mesi

■ Dieci mesi di arresto e mille euro di ammenda per aver violato le prescrizioni del "Daspo": è la condanna inflitta dal tribunale di Lodi a G.M.G., 46enne di origini palermitane residente a Montanaso Lombardo, che era stato denunciato dalla Digos della questura di Lodi per non essersi presentato per tre volte consecutive a firmare in piazza Castello mentre erano in corso incontri dell'Amatori Hockey. Gli episodi risalgono al mese di settembre del 2009: secondo l'accusa il 17, in occasione di Amatori - Valdarno, il 22, per Amatori - Seregno, e il 26, per Amatori - Monza, non si sarebbe fatto vedere, contravvenendo all'ordine del questore. Su istanza dell'avvocato difensore, il tribunale però ha escluso responsabilità per il primo episodio, condannando invece il tifoso per gli altri due. Gli è stata contestata la recidiva, dato che in precedenza il palermitano era stato condannato, ma per reati di tutt'altro genere, e la pena è stata sospesa. Dovrà comunque far fronte anche alle spese di giudizio.

Il Riesame ha confermato il sequestro del distributore



I controlli della Finanza sulla colonnina

■ Il tribunale del Riesame mantiene sotto sequestro la pompa di benzina di Lodi che alla fine di settembre era stata sigillata dalla guardia di finanza perché erogava il 6 per mille di carburante in meno rispetto a quanto, invece, veniva fatto pagare. La decisione è di questi giorni ma l'avvocato Alberto Goglio di Melegnano, che ha presentato l'istanza di dissequestro per conto del gestore della stazione di servizio, rimane ottimista: «La normativa in vigore dal 13 aprile concede una tolleranza del 7,5 per mille, e, stando alle contestazioni, la pompa, una sola quella sequestrata in un impianto che invece non presenta altre irregolarità, rientrava in questo margine. Ma la procura della Repubblica ha chiesto al tribunale di mantenere il sequestro perché è a fini probatori e l'indagine non è ancora conclusa». E i tre giudici del collegio che si è occupato dell'istanza hanno accolto le esigenze cautelari rappresentate dagli inquirenti. Quali ulteriori verifiche siano in corso è, ovviamente, segreto d'indagine, va però ricordato che il gestore, che da pochi mesi ha avuto l'impianto in affidamento dalla compagnia petrolifera che ne è proprietaria, si è sempre detto sereno perché un intervento di manutenzione sulla pompa era stato effettuato pochi giorni prima e i sigilli, che dovrebbero proteggere le componenti dell'erogatore suscettibili di influenzare la misurazione, erano integri. «Proprio alla luce della circolare ministeriale sulle tolleranze ora vigente, e allineata alle direttive europee, ritengo che si debba arrivare a un proscioglimento o all'assoluzione del gestore - prosegue l'avvocato -, tenendo anche conto che, storicamente, si è passati da una tolleranza del 2 per mille a quella del 5 per mille, adottata a partire dal 2007, fino a quella attuale, ancora più ampia. Sicuramente si è trattato di un malfunzionamento. E il gestore finito sotto inchiesta assicura che i sigilli piombati erano stati posti ancora prima che lui prendesse in consegna l'impianto».

Carlo Catena

IN FORZA ALLA SOTTOSEZIONE DI GUARDAMIGLIO TROVARONO UN UOMO E I SUOI DUE FIGLI SULL'AUTOSOLE

Un premio per i "poliziotti salvatori"

Due agenti della stradale soccorsero una famiglia svizzera

■ Premiati, tra i migliori in Lombardia e in tutta Italia, per il salvataggio di una famiglia svizzera sperduta sull'A1. È il prestigioso riconoscimento assegnato a Fabio Madia e Damiano Pagliaro, due agenti della polizia stradale di Lodi, sottosezione di Guardamiglio, in occasione della manifestazione annuale dell'Asicat, l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafir, tenutasi il 23 e il 24 ottobre scorsi a Monte Argentario. Incentrato proprio sull'incontro tra l'Asicat e la Polizia Stradale, l'evento prevedeva anche la consegna del "Riconoscimento ad operatori della Polizia Stradale per operazioni in ambito autostradale", operazioni avvenute a cavallo tra il 2010 e il 2011. E assieme ai più brillanti agenti dei compartimenti della Toscana e della Sicilia tra i premiati ha brillato anche la Lombardia, proprio grazie all'assistente Madia e all'agente scelto Pagliaro, che «si sono distinti in campo professionale in occasione di un intervento, effettuato con competenza e sensibilità, che ha consentito il positivo esito dell'attività di soccorso in favore di utenti elvetici di lingua tedesca - recita la moti-



I due agenti della stradale ricevono il premio dall'Asicat dopo aver recuperato due giovanissimi

vaazione dell'onorificenza - e che ponendo in rilievo le qualità investigative, professionali e morali ha permesso il ricongiungimento di due minori alla madre». Nello specifico, il 9 febbraio scorso, i due poliziotti soc-

corsero un cittadino svizzero e i suoi due giovanissimi figli, rimasti senza benzina in una piazzola di sosta sull'Autosole, a Livraga. L'uomo era in evidente stato confusionale e si era allontanato da più di un giorno dalla

sua casa, in Svizzera, tanto che la moglie disperata ne aveva denunciato la scomparsa alla polizia elvetica. Superate grazie all'ambasciata svizzera le difficoltà linguistiche (l'uomo parlava solo in tedesco), gli agenti rifocillarono l'adulto e i suoi due bimbi con l'aiuto del 118, per poi ricompagnarli fino alla frontiera, risolvendo il giallo e riconsegnando i due minori alla madre: un'operazione commentata con ammirazione anche dai media e dalla comunità elvetica, scosse negli stessi giorni dalla scomparsa di due gemelline portate via dal padre, che poi si era tolto la vita.

Al.Be.

L'indagine sulle scuole premia l'Itis: i suoi studenti tra i migliori del Paese

■ Gli studenti dell'Itis Volta tra i migliori d'Italia. Sono più bravi persino degli studenti dei licei. A dirlo è l'indagine Ocse-Pisa. La media del punteggio ottenuto dai ragazzi di via Giovanni XXIII è la più alta di tutte. La preside Luciana Tonarelli e la docente di lettere Maria Luisa Bassi sono più che soddisfatte. «Sono finalmente pervenuti i risultati del test Ocse-Pisa a cui l'Itis ha partecipato, come scuola campione, nell'anno 2009 - spiega, infatti, la dirigente -. Il campione era di 35 studenti 15enni. I risultati sono molto significativi: gli studenti dell'Itis hanno davvero raggiunto risultati eccellenti. Faccio i complimenti ai ragazzi e ai loro professori». «Noi insegnanti - ribadisce la docente - ci sentiamo orgogliosi per i risultati

che i nostri studenti hanno raggiunto, ma è importante anche osservare che questi ragazzi arrivano da un percorso scolastico precedente che li ha formati in modo adeguato. Dunque il merito va anche alle scuole elementari e medie che hanno avuto un ruolo fondamentale nella loro preparazione di base. I test riguardavano gli alunni di 62 stati dei paesi Ocse ed erano rivolti a valutare le loro competenze in lettura, matematica e scienze. Per il Volta hanno partecipato 13 ragazzi dell'istituto tecnico e 20 del liceo tecnologico. Gli studenti sono stati scelti a caso. Si sono impegnati molto e i risultati sono stati ottimi». Per quanto riguarda la lettura, che comprendeva anche la comprensione di diversi tipi di testi, inclusi grafici e

tabelle, infatti, il punteggio medio, al Volta, è stato di 577. La media italiana complessiva è stata di 486, dei licei 541, dei tecnici 476, degli istituti professionali 417 e della formazione professionale 399. La media del Nord ovest è stata di 511 e quella del Nord est 504. Voti maggiori anche nell'area matematica. L'Itis, con il punteggio di 572, ha superato i licei (520), i tecnici (488), gli istituti professionali (423) e la formazione professionale (422). Il punteggio più alto è stato quello nell'area scientifica. Con il loro 587, infatti, i giovani lodigiani hanno superato gli alunni dei licei (531) dei tecnici (489), degli istituti professionali e della formazione professionale (427 e 417).

Cri. Ver.



Una foto dell'Itis Volta di via Papa Giovanni XXIII: secondo l'indagine Ocse-Pisa è uno dei migliori in assoluto in Italia